RESOCONTO SOMMARIO

266.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 3

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):

Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette *(Approvato dal Senato)* (3225) 6

Presidente 6

Formigoni Roberto, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente* 6

Serra Giuseppe (gruppo DC), *Relatore* 6

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 deldecreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (3113) 10

Presidente 10

Binetti Vincenzo, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* 10

Landi Bruno (gruppo PSI), *Relatore* 10

Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (3113) 10

Presidente 10, 11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) ... 11
De Benetti Lino (gruppo dei verdi) ... 11
Dosi Fabio (gruppo lega nord) ... 11
Fumagalli Carulli Ombretta, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* ... 10, 11
Landi Bruno (gruppo PSI), *Relatore* ... 10, 11
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) ... 11
Vigneri Adriana (gruppo PDS) ... 11
Widmann Johann Georg (gruppo misto-SVP) ... 11

Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):

S. 1501. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette *(Approvato dal Senato)* (3225) ... 6
Presidente ... 6, 7, 8, 9
Calzolaio Valerio (gruppo PDS) ... 8, 9
Camoirano Andriollo Maura (gruppo PDS), *Relatore* ... 6, 7
Cerutti Giuseppe (gruppo PSI) ... 9
De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ... 8
Formenti Francesco (gruppo lega nord) ... 8
Formigoni Roberto, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente* ... 7, 8
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista) ... 7, 8
Petrini Pierluigi (gruppo lega-nord) ... 7
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) ... 7, 9
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ... 9

Missioni ... 3

Per la discussione di una mozione:

Presidente ... 14
Ferrari Marte (gruppo PSI) ... 14

Progetto di legge (Discussione):

S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori Bonomi ed altri; Coppi; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Coviello ed altri, Gibertoni e Ottaviani: Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali *(Approvato dal Senato)* (2967) e delle concorrenti proposte di legge: Patuelli: Riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (863); Felissari ed altri: Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (1030); Ferri ed altri: Riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (1876); Tassi: Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di agricoltura e foreste (2736); Caveri: Attribuzione alle regioni delle competenze in materia di agricoltura e foreste (2923); Anghinoni ed altri: Ordinamento delle competenze regionali e statali in materia di agricoltura e foreste ed istituzione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche agroalimentari e forestali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (2971) ... 12
Presidente ... 12, 13, 14
Conca Giorgio (gruppo lega nord) ... 13
D'Onofrio Francesco (gruppo DC) ... 13
Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista) ... 13
Labriola Silvano (gruppo PSI) ... 12
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ... 13
Vito Elio (gruppo federalista europeo) ... 13

Proposta di legge costituzionale (Seguito della discussione):

Labriola ed altri: Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (2665) e della concorrente proposta di legge costituzionale Tassi (1830) ... 3
Presidente ... 3, 4, 5, 6
Bassanini Franco (gruppo PDS) ... 5
D'Onofrio Francesco (gruppo DC) ... 5
Elia Leopoldo, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali* ... 4
Labriola Silvano (gruppo PSI), *Relatore* ... 4, 5
La Russa Ignazio (gruppo MSI-destra nazionale) ... 5
Vito Elio (gruppo federalista europeo) ... 3

Proposte di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 3

Ordine del giorno della seduta di domani ... 14

La seduta comincia alle 10,5.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Carlo Casini, De Paoli, Maceratini, Malvestio, Matteoli, Patria, Pisicchio e Savino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione son ventisette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali la II Commissione permanente (Giustizia), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

ROTIROTI ed altri; PELLICANÒ ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO e VIOLANTE ed altri: « Tutela delle persone rispetto al trattamento di dati personali » (780-983-1526-2097) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Labriola ed altri: Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (2665) e della concorrente proposta di legge costituzionale Tassi (1830).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

ELIO VITO sottolinea l'importanza della modifica costituzionale proposta. In sede di discussione delle proposte di legge costituzionale in materia di poteri della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali si escluse l'articolo 138 della Costituzione dall'ambito delle possibili modifiche. Oggi, in conseguenza della nuova legge elettorale maggioritaria, si propone la soppressione del terzo comma di quell'articolo. Va peraltro rilevato che la nuova legge elettorale non è realmente maggioritaria, né garantirà ampie maggioranze parlamentari.

In realtà, il mutamento che spinge questa riforma è il venir meno del consociativismo politico-istituzionale. La soppressione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione lascia infatti una possibilità di appello al corpo elettorale anche su modifiche costituzionali approvate a grandissima maggioranza. L'asse

del confronto viene così spostato dal Parlamento al paese, e ciò potrebbe anche determinare fratture istituzionali.

La riforma proposta è per molti aspetti condivisibile, pur se resta qualche perplessità in ordine alle sue motivazioni e conseguenze: in ogni caso essa non deve essere la premessa ad ulteriori modifiche dell'articolo 138 della Costituzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SILVANO LABRIOLA, *Relatore*, nel ringraziare gli oratori intervenuti nella discussione, prende atto con soddisfazione del generale consenso che si è registrato sulla proposta di legge costituzionale, pur con rilievi critici che hanno arricchito il dibattito.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Se tuttavia dovesse accettarsi l'idea che in questa fase si deve procedere a considerare tutte le modifiche conseguenti all'introduzione del sistema elettorale maggioritario, la riforma avrebbe contenuti troppo ampi e ben difficilmente l'attuale Parlamento sarebbe nelle condizioni di vararla. Ciò che ha spinto a proporre la soppressione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione ad opera di questo Parlamento è stata invece la necessità di dare una base certa di legittimazione al procedimento riformatore che il prossimo Parlamento, eletto con il sistema maggioritario, dovrà realizzare.

Non si tratta dunque di voler mantenere a tutti i costi il testo licenziato dalla I Commissione, ma di compiere una valutazione di opportunità di carattere non soltanto congiunturale: un più generale processo di riforma non potrà non tener conto della composizione e della struttura del prossimo Parlamento. Raccomanda dunque di circoscrivere l'oggetto della riforma alla sola soppressione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione, evitando di toccare altri temi, che dovrà invece affrontare la legislatura a venire *(Applausi)*.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali*, ricorda che la posizione del Governo è marginale in un processo di revisione costituzionale.

Non si può tuttavia non convenire sull'obiettivo garantista della proposta di legge costituzionale in esame, soprattutto nell'attuale delicato momento di transizione. Va rilevato, certamente, che molti osservatori, i quali esaltano l'intento del provvedimento, attaccano le riforme e lettorali già approvate in quanto sarebbero inidonee a promuovere la formazione di una maggioranza di Governo. È comunque opportuno prevedere e prudentemente ovviare ad eventuali situazioni future assicurando la procedura democratica delle riforme costituzionali.

Dopo il referendum istituzionale, l'Assemblea costituente non ritenne necessario un referendum per la conferma della Costituzione approvata. La giurisprudenza della Corte costituzionale ha in seguito ritenuto esistere nella Costituzione alcuni valori e princìpi intangibili, e quindi non assoggettabili a revisione costituzionale.

La rappresentatività del Parlamento, qualunque sistema elettorale si adotti, non può essere messa in dubbio. Si pone, tuttavia, il problema di graduare la rigidità della Carta costituzionale in relazione al più o meno agevole formarsi di ampie maggioranze di Governo.

Il Governo concorda con l'intento del provvedimento, e conviene sull'opportunità di non differire l'esame della questione.

I mezzi per conseguire tale intento possono essere tuttavia diversi: quello proposto dal relatore si distingue per semplicità: il Parlamento rinunzierebbe così, anche nel caso di riforme approvate

a larghissima maggioranza, alla possibilità di approvare in via definitiva una modificazione costituzionale. Ciò configura il corpo elettorale come entità chiamata ad intervenire in tale processo non residualmente ma, per così dire, alla pari.

L'onorevole D'Onofrio ha così prospettato la possibilità di elevare il *quorum* previsto dal terzo comma dell'articolo 138 ovvero quella di fissare un *quorum* elevato di partecipazione del corpo elettorale come requisito di validità del referendum.

La proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato Tassi, infine, configura un maggior grado di tutela costituzionale per le deliberazioni riguardanti i *diritti e i principi fondamentali della Costituzione*.

Spetterà al relatore valutare se, sulla base del tempo disponibile e delle indicazioni emerse dalla discussione, l'ambito del provvedimento possa venire esteso: il Governo non può che ribadire la propria condivisione degli obiettivi che stanno a fondamento di questa iniziativa *(Applausi)*.

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede a nome dei deputati del gruppo della DC che sia rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito: sarebbe infatti opportuna, pur riconoscendo l'urgenza del provvedimento, una breve pausa di riflessione per una più piena consapevolezza del voto e per la predisposizione d'eventuali proposte emendative.

PRESIDENTE esprime sconcerto per la richiesta avanzata dall'onorevole D'Onofrio: l'Assemblea infatti – lo ricorda – ha deliberato l'urgenza per il provvedimento e la Conferenza dei presidenti di gruppo ha all'unanimità stabilito i tempi di svolgimento del dibattito prevedendo per la seduta di oggi la votazione finale, nella piena consapevolezza che questo provvedimento costituisce una prima revisione delle norme di garanzia in conseguenza delle modifiche apportate al sistema elettorale per le Camere.

L'oggetto del provvedimento è significativo, ma limitato e ben chiaro: è francamente sconcertante che, dopo l'esame in Commissione e la discussione sulle linee generali in Assemblea, siano sollevate questioni e riserve che, pur legittime, avrebbero dovuto, appropriatamente, essere avanzate in altro momento *(Commenti del deputato Caradonna)*.

Avverte comunque che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta dell'onorevole D'Onofrio darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO BASSANINI, parlando a favore, comprende lo sconcerto espresso dal Presidente. Tuttavia un breve rinvio – perché questa è la proposta dell'onorevole D'Onofrio, ed in tal senso la appoggia – consentirebbe di approfondire una delicatissima questione, vale a dire se e come si debbano rafforzare le garanzie poste dall'articolo 138 della Costituzione al processo di revisione della medesima, alla luce della nuova legge elettorale maggioritaria.

Un rinvio di pochi giorni consentirebbe quell'approfondimento che la rapidità di questa fase dell'*iter* e le molte questioni all'attenzione dell'Assemblea hanno impedito, anche ai fini della presentazione di eventuali emendamenti.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando contro, fa presente che la modifica costituzionale, così come predisposta, volutamente non affronta la questione della modifica del grado di rigidità della Costituzione. L'esame in Commissione avrebbe offerto ogni opportunità di sollevare simili questioni: oltre che tardiva, appare dunque dilatoria e speciosa la richiesta di rinvio formulata dall'onorevole D'Onofrio.

SILVANO LABRIOLA, *Relatore*, parlando per una precisazione, condivide le preoccupazioni espresse dal Presidente e precisa che l'esame in Commissione è stato approfondito e tutt'altro che frettoloso. Ma v'è di più: la circoscritta mo-

difica costituzionale in esame ha incontrato un generale consenso mentre gravi divisioni e irrimediabili ostacoli provocherebbe la proposta di più ampie modifiche dell'articolo 138 della Costituzione. In questo senso, ogni gruppo deve dunque assumersi le proprie responsabilità, poiché si tratta di porre un presidio garantista quanto mai urgente ad ogni successivo processo di riforme costituzionali.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta del deputato D'Onofrio di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette (approvato dal Senato) (3225).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 332 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3225.

GIUSEPPE SERRA, *Relatore*, ricorda che il provvedimento rappresenta una prima risposta al problema degli incendi che funestano ogni estate varie regioni del territorio nazionale. Per questo, pur cosciente dell'esigenza di più organici interventi, la Commissione ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 332 del 1993.

ROBERTO FORMIGONI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 777 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 332 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3225.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	387
Astenuti	4
Maggioranza	194
Hanno votato *sì*	386
Hanno votato *no*	1

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1501. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette (approvato dal Senato) (3225).

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 332 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3225.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 22 ottobre scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

MAURA CAMOIRANO ANDRIOLLO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda i dati forniti dal Corpo forestale dello Stato sulle devastazioni del patrimonio forestale a causa di incendi.

Vi sono invero strumenti legislativi che disciplinano gli interventi in materia e la prevenzione degli incendi: ma essi non eliminano, purtroppo, la necessità di misure di urgenza.

Il provvedimento in esame – che contiene appunto misure urgenti – è stato modificato dal Senato quanto alla dotazione finanziaria, alle aree di destinazione delle risorse, all'acquisto di mezzi per l'avvistamento degli incendi (in una condivisibile logica di prevenzione) ed all'introduzione del divieto di insediamento di qualsiasi tipo di costruzione nelle zone i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco. Resta l'esigenza di un provvedimento organico ispirato alla logica della prevenzione, che ponga fine al continuo ricorso a misure emergenziali *(Applausi)*.

ROBERTO FORMIGONI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, sottolinea come si tratti di un provvedimento necessario ed urgente. Essendo prossimo alla scadenza, ne raccomanda la rapida conversione in legge senza modifiche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti Mantovani Ramon 1-*bis*.1 e 1-*bis*.2.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Mantovani Ramon 1. 1, 1. 2, 1. 3 e 1. 4.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

MAURA CAMOIRANO ANDRIOLLO, *Relatore*, invita i presentatori dell'emendamento Mantovani Ramon 1-*bis*. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti.

ROBERTO FORMIGONI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, è contrario all'emendamento Mantovani Ramon 1-*bis*. 1. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

RAMON MANTOVANI ritira i suoi emendamenti 1-*bis*. 1 e 1-*bis*. 2 per consentire una più rapida approvazione del provvedimento; raccomanda invece l'approvazione del suo emendamento 1. 1, poiché i fondi stanziati sono del tutto insufficienti rispetto alle effettive esigenze *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

EDOARDO RONCHI, nel dichiarare l'astensione dal voto sull'emendamento Mantovani Ramon 1. 1, fa presente che il provvedimento contiene utili ed urgenti misure. Emendarlo significherebbe non consentirne l'approvazione in tempo utile.

La Camera respinge l'emendamento Mantovani Ramon 1. 1.

PIERLUIGI PETRINI, a nome del gruppo della lega nord, chiede la votazione nominale sui successivi emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani Ramon 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	355
Astenuti	11
Maggioranza	178
Hanno votato *sì*	46
Hanno votato *no*	309

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani Ramon 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	342
Astenuti	11
Maggioranza	172
Hanno votato *sì*	40
Hanno votato *no*	302

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani Ramon 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	350
Astenuti	15
Maggioranza	176
Hanno votato *sì*	70
Hanno votato *no*	280

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Testa Enrico ed altri n. 9/3225/1 e Mantovani Ramon n. 9/3225/2 *(vedi l'allegato A).*

ROBERTO FORMIGONI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, li accoglie.

VALERIO CALZOLAIO non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Testa Enrico ed altri n. 9/3225/1.

RAMON MANTOVANI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3225/2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

RAMON MANTOVANI fa presente che solo una percentuale minima degli incendi che si verificano sul territorio italiano sono dovuti a cause naturali, quale l'autocombustione.

La situazione degli incendi in Italia è drammatica ed il loro numero, in costante crescita, è di gran lunga superiore a quello che si registra in altri paesi in condizioni climatiche analoghe.

Non servono altri provvedimenti emergenziali: la realtà è che ormai l'emergenza è diventata la regola. Occorre rimuovere le cause degli incendi dolosi individuando gli interessi perversi che li alimentano, ed impegnarsi nell'attuazione della normativa vigente in materia di prevenzione, destinandovi adeguate risorse.

Spesso le azioni di rimboschimento e di recupero sono insufficienti anche perché coinvolgono interessi speculativi.

Ha apprezzato peraltro l'accoglimento degli ordini del giorno presentati.

Il gruppo di rifondazione comunista darà il suo sofferto voto favorevole al provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

STELIO DE CAROLIS rileva che il decreto-legge rappresenta una risposta tardiva ma necessaria al drammatico problema degli incendi: insufficienti sono infatti i fondi per l'ordinaria gestione – a partire dalla pulizia del sottobosco – al pari dei mezzi disponibili per fronteggiare un'emergenza che, ancora la scorsa estate, ha causato la distruzione di parte rilevante del patrimonio boschivo nazionale.

Sarebbero opportune ulteriori misure, in particolare l'acquisto di nuovi mezzi antincendio e una riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, da affidare in via definitiva al Ministero dell'ambiente.

Dichiara in conclusione voto favorevole su un provvedimento utile ed opportuno *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

FRANCESCO FORMENTI fa presente che il problema degli incendi boschivi è ormai non più un fatto straordinario ma usuale.

Lo Stato e l'apparato amministrativo hanno grandi responsabilità in merito alla mancata attuazione della legge n. 47 del 1975 sulla prevenzione degli incendi.

Dichiara voto contrario sul provvedimento, che è generico ed emergenziale, mentre sarebbe auspicabile l'approvazione della proposta di legge organica ed articolata presentata da deputati del gruppo della lega nord *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che pure ritengono necessaria una migliore articolazione dei servizi di prevenzione antincendio sul territorio: un problema cui il provvedimento non risponde.

Occorrerebbe mettere il Corpo forestale dello Stato in condizione di operare nel modo più efficace, e porre le regioni inadempienti sul piano della programmazione territoriale di fronte alle proprie responsabilità.

Giusta e opportuna, ma insufficiente, è la previsione dei vincoli edilizi; più larga dovrebbe essere la dotazione di mezzi per i corpi addetti alla prevenzione; e occorrerebbe, infine, promuovere un migliore assetto idrogeologico anche attraverso interventi di rimboschimento.

Pur con tutti questi rilievi, considerata l'emergenza che lo rende necessario, il gruppo del MSI-destra nazionale esprimerà voto favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

EDOARDO RONCHI ricorda il groviglio di competenze e le complesse procedure in materia di estinzione degli incendi, che rendono quasi sempre vano l'intervento. Su questo sarebbe necessario intervenire.

Il provvedimento contiene tuttavia alcune misure effettivamente urgenti e necessarie: di qui il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, che pure auspicano un provvedimento organico e complessivo anche e soprattutto sul fronte della prevenzione *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

VALERIO CALZOLAIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, che riconoscono l'urgenza del provvedimento.

Occorre una politica organica e complessiva di prevenzione degli incendi che parta da una verifica degli interventi normativi ed attuativi delle regioni e da un'indagine sulle cause degli incendi verificatisi da ultimo. Occorre altresì incentivare la costituzione dei parchi nazionali e intervenire per il coordinamento dei mezzi e delle forze.

È opportuno altresì favorire i processi di rinaturalizzazione spontanea delle zone distrutte dagli incendi, proprio per evitare che possano prevalere, anche nel settore del rimboschimento, gli interessi degli speculatori *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS).*

GIUSEPPE CERUTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI.

La Camera non ha apportato modifiche al testo del Senato, sia per agevolarne l'approvazione sia perché le modifiche introdotte da quel ramo del Parlamento sono pienamente condivisibili. Alla Camera però non può sfuggire la necessità di un provvedimento più organico e complessivo, per l'adozione del quale saranno assunte tutte le opportune iniziative.

PRESIDENTE indìce la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3225, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato *sì*	315
Hanno votato *no*	37

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (3113).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 358 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3113.

BRUNO LANDI, *Relatore*, conferma il parere favorevole della I Commissione.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 358 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3113.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	266
Astenuti	80
Maggioranza	134
Hanno votato *sì*	193
Hanno votato *no*	73

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (3113).

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 358 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3113.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 25 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

BRUNO LANDI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che la proroga prevista si rende necessaria per il ritardo nell'adozione dei regolamenti concernenti le categorie dei documenti da sottrarre all'accesso. Il provvedimento dispone altresì il differimento dei termini relativi ad altri rilevanti adempimenti.

Data la notevole rilevanza delle questioni affrontate dal provvedimento, ne auspica una sollecita approvazione.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, raccomanda la sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 358 del 1993.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(vedi l'allegato A)*.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ADRIANA VIGNERI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS, che sono consapevoli dell'urgenza del problema ma deplorano l'inadempienza delle amministrazioni che ha reso necessaria la proroga.

LINO DE BENETTI esprime perplessità e indignazione in ordine alla richiesta proroga di termini. Si differisce in tal modo l'attuazione di norme poste a garanzia della trasparenza amministrativa: un fattore essenziale nel quadro della necessaria riforma della pubblica amministrazione. Dichiara comunque l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista su un provvedimento che esclude implicitamente dal diritto di accesso dei cittadini alcune categorie di documenti e che riguarda materia che non può essere regolata facendo ricorso alla decretazione d'urgenza.

DIEGO NOVELLI ritiene inammissibile che si chieda ancora una proroga a causa dell'inadempienza della pubblica amministrazione nell'emanazione di regolamenti di attuazione di leggi ormai da lungo tempo in vigore. Dichiara pertanto voto contrario.

FABIO DOSI fa presente che la mancata emanazione dei regolamenti non dovrebbe essere ostativa all'esercizio di diritti riconosciuti ai cittadini per legge. Dichiara quindi voto contrario *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

JOHANN GEORG WIDMANN dichiara voto favorevole su un provvedimento che consentirà di porre rimedio alla carenza di personale negli uffici statali della provincia di Bolzano.

BRUNO LANDI osserva che sarebbe stata opportuna la presenza del ministro Cassese affinché potessero essere fornite assicurazioni in merito ai procedimenti diretti ad assicurare la trasparenza amministrativa. Tuttavia, considerata l'effettiva necessità del provvedimento al fine di rendere operativa la legge sull'accesso dei cittadini ai documenti amministrativi, dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Vigneri ed altri n. 9/3113/1 *(vedi l'allegato A)*. Poiché tale ordine del giorno è stato presentato tardivamente non può ammetterlo al voto, ma lo ammetterà eccezionalmente al parere del Governo.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3113, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	260
Astenuti	83
Maggioranza	131
Hanno votato *sì*	194
Hanno votato *no*	66

(La Camera approva).

Discussione del progetto di legge: S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori Bonomi ed altri; Coppi; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Coviello ed altri; Gibertoni e Ottaviani: Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (approvato dal Senato) (2967) e delle concorrenti proposte di legge: Patuelli: Riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (863); Felissari ed altri: Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (1030); Ferri ed altri: Riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (1876); Tassi: Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di agricoltura e foreste (2736); Caveri: Attribuzione alle regioni delle competenze in materia di agricoltura e foreste (2923); Anghinoni ed altri: Ordinamento delle competenze regionali e statali in materia di agricoltura e foreste ed istituzione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche agroalimentari e forestali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (2971).

PRESIDENTE avverte che su questo progetto di legge sono state presentate due questioni pregiudiziali di costituzionalita rispettivamente dai deputati Labriola e Conca *(vedi l'allegato A)*.

A norma del combinato disposto del comma 6 dell'articolo 24 e del comma 4 dell'articolo 40 del regolamento, sulle questioni pregiudiziali avrà luogo un'unica discussione nella quale potranno intervenire, per non più di quindici minuti ciascuno, un proponente per ognuno degli strumenti presentati, nonché, per non più di dieci minuti ciascuno, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, l'Assemblea deciderà con unica votazione sulle questioni pregiudiziali.

SILVANO LABRIOLA, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, osserva che essa investe aspetti più generali di quelli strettamente riguardanti il provvedimento in esame, che pure contiene profili assai discutibili.

Il problema, già posto a proposito delle riforme elettorali, è quello della legittimazione del Parlamento ad assumere deliberazioni a seguito dei risultati di referendum. Nel caso specifico, si è accertata una chiara e inequivoca volontà popolare nel senso della soppressione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Per di più, su iniziativa del gruppo della DC, il Parlamento si trova dinanzi ad una recentissima, formale proposta di totale trasferimento alle regioni della competenza primaria sull'agricoltura.

Per questo non si può accettare la risurrezione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, quale si verifica con il provvedimento. Per le esigenze di coordinamento con le politiche comunitarie – esigenze alle quali la struttura dell'attuale Ministero, pesantissima e grondante opportunità di interessi, è del tutto inappropriata – il Governo potrebbe istituire un più agile e idoneo organismo facente capo a un ministro senza portafoglio, senza neppure ricorrere allo strumento legislativo.

Il testo approvato dal Senato e ora all'esame della Camera rappresenta dunque una violazione dell'articolo 75 della Costituzione e una patente smentita al modello di Stato regionale che la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali è andata elaborando. Ma ancor più grave e preoccupante, alla luce di tutto ciò che è stato detto, è il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza cui il Governo ha fatto ripetutamente ricorso per mantenere in vita un Ministero soppresso dal voto referendario: si augura che, in caso di decadenza del decreto-legge ora vigente, il Presidente della Repubblica non consenta ad una ulteriore reiterazione *(Applausi del deputato Mastrantuono)*. Sottolinea come tale condotta prefiguri, al limite, uno scontro fra poteri dello Stato.

Per tutti questi motivi raccomanda l'approvazione della sua questione pregiudiziale di costituzionalità *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, dei verdi e del PSDI)*.

GIORGIO CONCA, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, rileva che il progetto di legge mira in realtà alla conservazione del Ministero dell'agricoltura e delle sue competenze.

Tale provvedimento, oltre a violare l'articolo 1 della Costituzione, viola anche l'articolo 75, in quanto elude una precisa volontà referendaria. Inoltre esso contrasta con le norme costituzionali che riguardano le competenze regionali. In proposito osserva che l'esercizio delle residue funzioni centrali di indirizzo e coordinamento in materia di agricoltura non richiede l'esistenza di una struttura complessa quale un ministero, che non trova fondamento neppure nelle norme comunitarie.

La competenza regionale in materia di agricoltura è tra le più rilevanti fra quelle attribuite a tali enti e non può essere ad essi sottratta, a pena della violazione della loro autonomia prevista dall'articolo 5 della Costituzione.

Ai fini di un più proficuo esercizio di competenze, sarebbe auspicabile la definizione di aree agricole omogenee macroregionali, con propri poteri. Allo Stato deve restare unicamente una competenza di coordinamento *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

EDOARDO RONCHI preannuncia voto favorevole sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità. Sottolinea in particolare la violazione del combinato disposto degli articoli 1 e 75 della Costituzione: non si tratta di considerare necessario o meno il Ministero dell'agricoltura ma di tener conto dell'esito di un chiaro quesito referendario che ha soppresso tale dicastero.

Non è dunque ammissibile, dal punto di vista costituzionale, un provvedimento che, attraverso una diversa distribuzione delle competenze cerchi di ricostituire sotto altra forma un Ministero dell'agricoltura: in base al testo in esame, il nuovo dicastero dovrebbe succedere a quello soppresso in tutti i rapporti attivi e passivi non attribuiti alle singole regioni.

Per queste ragioni i deputati del gruppo dei verdi, pure sensibili alle necessità del mondo agricolo, esprimeranno voto favorevole.

ELIO VITO chiede in premessa un chiarimento alla Presidenza sul prossimo svolgersi della seduta.

PRESIDENTE ritiene opportuno che i lavori dell'Assemblea proseguano fino alle 14 circa.

ELIO VITO dichiara di non essere pregiudizialmente contrario alle ipotesi formulate dal Senato e dal Governo con riguardo alle esigenze del mondo agricolo; non si può tuttavia non tener conto del risultato referendario, che anzi deve essere considerato prevalente su ogni altra considerazione.

Preannuncia pertanto voto favorevole sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità.

ORFEO GORACCI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

FRANCESCO D'ONOFRIO osserva che le questioni pregiudiziali di costituzionalità riguardano il rapporto tra voto referendario e iniziativa legislativa. Non si tratta di entrare nel merito costituzionale della disciplina posta dal provvedimento, ma di decidere su una questione nuova e rilevantissima, che investe i poteri del Parlamento in materia toccata da un voto referendario. Il problema è se l'esito del referendum impedisca allo Stato di dotarsi di una struttura che abbia competenza sulle materie attribuite al ministero soppresso.

D'altronde, la questione riguarda anche la gestione delle eventuali competenze residue nel settore dell'agricoltura, che si propone in via primaria alle regioni. Ma impedire alle Camere di disciplinare l'organizzazione delle funzioni statali residue – soprattutto attinenti ai rapporti internazionali – prima che entri in vigore il prefigurato nuovo ordinamento costituzionale sarebbe, questo sì, incostituzionale. Preannuncia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della DC sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità Labriola e Conca.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 14,40.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità Labriola e Conca.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,50.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per la discussione di una mozione.

MARTE FERRARI sollecita nuovamente la discussione di una mozione sulla resistenza iraniana.

Coglie l'occasione per lamentare di non aver potuto partecipare alla prima votazione nominale sulle pregiudiziali di costituzionalità Labriola e Conca perché si era assentato dall'aula avendo il Presidente preannunziato che la votazione avrebbe avuto luogo intorno alle 14.

PRESIDENTE ricorda di aver preannunziato che i lavori dell'Assemblea sarebbero proseguiti fino alle 14 circa, non che la votazione avrebbe avuto luogo a quell'ora.

Assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta dell'onorevole Marte Ferrari in ordine alla discussione della mozione da lui richiamata. Osserva tuttavia che la sede più idonea a sollevare questioni inerenti alla programmazione dei lavori è la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 29 ottobre 1993, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Interrogazioni.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1518. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 367, recante disposizioni urgenti per l'acquisto di velivoli antincen-

dio da parte della Protezione civile *(Approvato dal Senato)* (3232).

— *Relatore:* Camoirano Andriollo. *(Relazione orale).*

4. — *Discussione del disegno e della proposta di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive (3173).

GRASSO — Modifiche al decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, recante istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive (2817).

— *Relatore:* Gaspari. *(Relazione orale).*

La seduta termina alle 15,55.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 18,45.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-266
Lire 500